sante raccolta, un compiuto repertorio, il quale riuscirà utile, oltre che al turista cui ella lo ha dedicato, anche allo studioso di costumi sopravvissuti e di costumi trapassati. Col quale augurio il feroce antifolklorista saluta il folklorista esimio e raccomanda il suo libro alla pubblica benevolenza, che davvero si merita.

MASSIMO BONTEPELLI.

DUE PAROLE AL TURISTA

Presentando al turista questa modesta volume, non ho altro scopo che quello di far sì che, per evitare l'arrovato di un viaggio, permetta che ho dovuto, talvolta, far una giornata faticosa, di un fornaio e giorno.

Sotto di questo libro (mentre il Governo Nazionale tenta di agevolare il turista e custodire della propria casa, costruendo alberghi, facilitazioni) è quello di creare una coscienza turistica, di indicare e spiegare le « Segre, Fede e Riti » di un turismo e folkloristico — il cui carattere storico, folclorico, religioso, artistico, etnologico, è quello che indichiamo e per noi stesso, tanto con le tradizioni della nostra gente.

Non bastano, neanche il mio modesto lavoro, le agevolazioni finanziarie, non bastano le provvidenze generali dell'Alto Commissariato del Turismo, non bastano le iniziative individuali dell'Eni e dell'Opera Nazionale del Turismo.

Il turista ha bisogno di essere, sciolto, di essere istruito, di essere quasi rispettato, di essere, e questo il più grande merito, deve essere rispettato con ogni mezzo.